

## **Eco-in-Foundries: una rete per lo scambio di informazioni ambientali tra le piccole e medie fonderie europee**

Eco-in-Foundries è un progetto europeo del tipo "Azione Specifica di Supporto" finanziato dal VI Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'Unione Europea che riunisce sedici partner di otto diversi paesi europei: sei fonderie, cinque centri di ricerca, tre associazioni di categoria, un'azienda di software ed un'istituzione coordinatrice, l'Unione delle Camere di Commercio I.A.A. del Veneto, meglio nota come Unioncamere del Veneto, ed il suo Dipartimento di Politiche Europee, Eurosportello del Veneto.

Il progetto, iniziato nel 2005, avrà una durata di un paio d'anni, ma già il dibattito è aperto circa gli scenari futuri ed i piani d'azione per prolungare questa interessante iniziativa oltre la faticosa soglia del 2007. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la filosofia alla base di progetti di questo tipo è quella di promuovere attività di supporto alle PMI europee nel breve-medio periodo.

### *Origine del progetto*

Eco-in-Foundries è nato dalla constatazione che l'ambiente, per le PMI, dovrebbe rappresentare il motore per una crescita economica durevole che sfrutti appieno la ricerca e lo sviluppo di processi non inquinanti basati su tecnologie pulite.

Costrette a confrontarsi periodicamente con restrizioni legislative ogni giorno più severe, le PMI del settore della fonderia non sempre riescono a tenersi aggiornate sull'evoluzione dei regolamenti e a fornire delle risposte economicamente sostenibili.

Vere e proprie attività di ricerca e diffusione dell'informazione sulle tecniche di limitazione dei rischi per l'ambiente, che vengano davvero incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese, sono tuttora largamente insufficienti in Europa.

Le PMI della fonderia non hanno abbastanza risorse né tempo sufficiente per integrarsi nelle reti di ricerca esistenti e non sono sufficientemente coinvolte nei programmi di ricerca nazionali ed europei.

### *Obiettivi e benefici attesi*

Eco-in-Foundries ha come principale obiettivo quello di facilitare la comunicazione tra le piccole e medie fonderie, gli istituti di ricerca, le associazioni e gli uffici studi di vari paesi europei, oltre a quello di scambiare esperienze pratiche e di identificare nuovi assi di ricerca per giungere a delle risposte tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili ai problemi ambientali esistenti.

In particolare, i partner del progetto si sono impegnati a:

- condividere e scambiarsi informazioni a livello europeo: PMI, associazioni professionali e centri di ricerca;
- informare ed aiutare le imprese a rispettare la legislazione vigente;
- aumentare la competitività delle imprese attraverso la riduzione degli scarti e il miglioramento delle performance ambientali;
- divulgare informazioni sulle tecnologie e le soluzioni più innovative;
- sviluppare un alto livello di conoscenze e fornire dei suggerimenti ai legislatori, affrontando le problematiche emergenti e coinvolgendo tutti gli attori del territorio.

### *Le varie tappe del progetto*

Il progetto si articola in sette fasi o "work-packages" (WP):

WP 1: Studio di soluzioni e tecnologie ambientali nelle fonderie europee

Tale fase si basa su:

- la raccolta delle migliori tecniche disponibili (i cosiddetti BAT – Best Available Techniques);
- l'esame dello stato dell'arte in Europa, con particolare attenzione ai problemi, le insufficienze e le barriere incontrate dalle PMI;

WP 2, 3, 4: La costruzione di un sistema d'informazione basato sulle soluzioni piuttosto che sui problemi nel settore dell'ambiente.

Il sistema d'informazione è basato su una banca dati, un sito web e una guida metodologica.

WP 5: L'organizzazione di una conferenza internazionale.

Tale conferenza, di cui si dà conto nella seconda parte dell'articolo, è stata organizzata a Parigi dal CTIF (Centre Technique des Industries de la Fonderie) il 29 giugno 2006 ed ha avuto per obiettivo il consolidamento delle esperienze e delle conoscenze messe in rete.

La conferenza ha incluso delle sessioni tematiche durante le quali sono stati invitati degli esperti per favorire un dibattito tra i vari stakeholder: ricercatori, rappresentanti istituzionali, imprese, associazioni, ecc. La giornata era aperta a tutti i professionisti del settore delle fonderie, ai loro rappresentanti e alle autorità.

WP 6: Allargamento della rete e implementazione del progetto.

L'allargamento della rete verrà realizzato grazie a due associazioni di fonderie, ovvero Assofond (l'Associazione delle Fonderie italiane) e SFA (Swedish Foundry Association), che inviteranno le PMI ad aderire al progetto in occasione di visite mirate e partecipazioni a fiere internazionali.

Una tavola rotonda verrà organizzata con i rappresentanti delle istituzioni per presentare loro il progetto ed dare visibilità allo stesso.

WP 7: Utilizzo e trasferimento dei risultati.

In tale fase verranno elaborati e diffusi tutta una serie di strumenti di comunicazione, come articoli e brochure. A fine progetto, le conoscenze acquisite circa le buone pratiche e le tecnologie per ridurre l'impatto ambientale dovranno essere presentate in modo chiaro e completo ed accompagnate da nuove proposte di ricerca.

#### *Per aderire alla rete*

Per tutta la durata del progetto (fino alla fine del 2006), l'adesione alla rete è gratuita per le piccole e medie fonderie.

L'adesione al progetto implica alcuni passaggi:

- compilazione di un formulario di identificazione chiamato "Company Profile" con delle informazioni di carattere generale sull'impresa aderente (numero di impiegati, dati sulla produzione, ecc.), il tipo di fonderia (metallurgica, metodi di fusione) ed i principali aspetti ambientali (consumi, rifiuti).
- Compilazione almeno un questionario su una tecnologia o un'azione portata avanti dalla fonderia che permetta di ridurre i problemi legati al consumo energetico, alle scorie, al rumore in modo da ridurre l'impatto sull'aria e diminuire i rischi di incidenti.

#### *I diritti e i vantaggi dell'adesione alla rete di Eco-in-Foundries*

Gli aderenti possono accedere alla rete attraverso il sito web [www.ecoinfoundries.net](http://www.ecoinfoundries.net) ed in particolare alla banca dati contenente tutti i questionari proposti sulle varie problematiche tecniche legate al mondo della fonderia.

Tutti questi dati permetteranno alle fonderie:

- di accedere ad un gran numero di soluzioni operative già adottate da altre fonderie europee;
- di avere l'opportunità di sfruttare le soluzioni proposte per risolvere dei problemi specifici e diventare dunque più competitive;
- di entrare in contatto con altre fonderie europee, centri di ricerca e fornitori di tecnologie pulite;
- di comparare le proprie performance con quelle di fonderie simili.

#### *Il processo di allargamento della rete: stato dell'arte e azioni future*

Durante la riunione del Comitato di Indirizzo del progetto, tenutosi il 30 giugno a Parigi successivamente al seminario internazionale, è emersa la necessità di aumentare il numero di fonderie affiliate in modo da superare il numero minimo di trenta previsto dal progetto. Per superare la mancanza di tempo delle aziende e la difficoltà a fornire soluzioni tecniche alla rete, si è deciso di adottare un sistema di controllo della qualità delle soluzioni proposte, in modo da immettere all'interno della banca dati solo soluzioni di alto profilo. Altre azioni adottate al fine di espandere la rete prevedono la possibilità di mettere a disposizione un esperto che, in date prefissate, risponda online alle domande delle PMI su tematiche ambientali di vario genere.

È indubbio inoltre che il coinvolgimento di altri stakeholder possa portare valore aggiunto al progetto.

### *Il futuro della rete di Eco-in-Foundries: i nuovi progetti di ricerca*

Per mantenere attiva la rete di Eco-in-Foundries i partner del progetto ritengono che l'approccio migliore sia quello di preparare una serie di proposte progettuali da presentare nell'ambito dei prossimi bandi del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione Europea che avrà inizio nel gennaio 2007. Tali progetti, se approvati, potranno godere del co-finanziamento della Commissione Europea, rendendo così possibile il proseguimento di questa importante esperienza nel settore della fonderia. Le proposte spaziano dall'incremento dell'efficienza energetica degli impianti, al riciclaggio delle terre di fonderia, alla rimozione dei VOC, mentre una quarta proposta vuole istituire una Piattaforma Tecnologica Europea (PTE) delle Fonderie.

Quest'ultima idea, per quanto ambiziosa, può probabilmente garantire l'auto-sostenibilità del progetto nel medio-lungo periodo. Tuttavia, è necessario il coinvolgimento di altre associazioni europee delle fonderie per fare in modo che il network sia abbastanza rappresentativo degli interessi del settore a livello internazionale.

### *Pubblicazioni ed appuntamenti internazionali*

È in preparazione una guida metodologica, disponibile anche sul sito del progetto [www.ecoinfoundries.net](http://www.ecoinfoundries.net) che verrà tradotta in almeno sei differenti lingue europee.

Altre decisioni scaturite dal momento di confronto internazionale di Parigi riguardano la partecipazione ad una serie di eventi internazionali nel settore delle fonderie, tra cui si segnalano la Fiera di Poznan (giugno 2006) e quella di Kielce in settembre, entrambe in Polonia. Contatti con importanti associazioni del settore delle fonderie dell'Europa orientale sono già iniziati, contribuendo così ad estendere la rete del progetto. Verrà inoltre agevolata la diffusione delle informazioni relative al progetto Eco-in-Foundries tramite una serie di articoli sulla stampa specializzata ed una nuova brochure che dia conto dei risultati raggiunti dal progetto finora.

Il prossimo incontro ufficiale del Comitato di Indirizzo del progetto Eco-in-Foundries si terrà il prossimo novembre a Venezia, dove verrà deciso il futuro di una delle reti più interessanti per il mondo della fonderia in Europa.

27.07.2006 – Filippo Mazzariol